

Elena Vollmann

L'arte sulla rive gauche nella città del Giglio

di PIER LUIGI CIOLLI

A Firenze c'è un rione, quello di San Niccolò (anticamente definito Borgo Pitiglioso, dei pulciosi perché sotto le mura era un posto pericoloso e vi risiedevano i poveri) che negli anni è diventato una sorta di "rive gauche parigina" per la concentrazione di artisti, gallerie d'arte, scuole d'arte. Ricordiamo la Scuola Internazionale di Arte Grafica Il Bisonte (www.ilbisonte.it), l'Atelier del maestro orafo Alessandro Dari (www.alessandrodari.com), la galleria Ken's Art Gallery (www.kensartgallery.com), il pittore Tommaso Brogini (www.nonfinito.it), ecc.

Un rione che ha visto tre amici che hanno deciso di creare un'Associazione per promuovere la cucina ischitana, la Piperna (nome di un tipo di timo selvatico), diventata un punto di riferimento per gli appassionati della cucina isolana.

Essere associati, oltre a mangiare fuori da Ischia il pregiato coniglio dell'isola, con le sue carni saporite e sode, che si staccano dalle ossa a fatica, dà anche l'occasione di trovarvi degli artisti come commensali (www.lapiperna.it).

Artisti che sono degli habitués e, come nel nostro caso, attivano proficui scambi affinché nel nostro Paese non si consumi soltanto quanto ci hanno lasciato d'artistico i nostri nonni ma si crei nuova arte.



In una occasione "culinario-artistica" abbiamo incontrato la simpatica e intrigante Elena Vollmann (elenav71@hotmail.it), una pittrice russo-tedesca che risie-

de e ama Firenze, portando il suo contributo artistico nel nostro Paese.

Per raccontarla meglio non troviamo che un suo pensiero.

La "perfetta realizzazione della mia natura" si materializza davanti ai miei occhi quando posso finalmente guardare il risultato artistico della mia creatività: un quadro, il mio quadro.

Da sempre stilista, designer e creativa nei più diversi settori, ma mai completamente appagata: dare un'anima, una profondità, uno sguardo, un'emozione alle mie creazioni mi ha portato ad essere un'artista severa con se stessa ma più completa, costantemente e tenacemente tesa alla ricerca di un miglioramento che non vuole, e non deve, essere solo tecnico o stilistico, ma anche emotivo e spirituale.

Un nutrimento per lo spirito fatto di immagini, colori, gesti, pose e luoghi: la naturale complementarità al mio essere "creativa".